

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. **Salvatore Aloïse** della tv francodesca Arte.

**Francesca Mannocchi**  
**Io Khaled vendo uomini e sono innocente**

*Einaudi, 195 pagine, 17 euro*

●●●●●●●●  
Ci vogliono coraggio e una grande conoscenza della situazione in Libia per descrivere un trafficante di migranti senza fermarsi al bianco e nero. Sono tante le zone grigie e le sfaccettature di Khaled, il protagonista del romanzo d'esordio di Francesca Mannocchi, giornalista, autrice di decine di reportage lungo le rotte dei migranti. Il rischio è di rendere quasi umano un cattivo che racchiude in sé vari e reali trafficanti incontrati negli anni. Uno in particolare, Ibrahim, che si definisce trafficante a tempo, la cui storia ha spinto l'autrice a scrivere il libro. La missione di Mannocchi è farci capire perché un Ibrahim-Khaled è ben visto, nonostante tutto, dai migranti. E spiegarci come è passato dalla rivoluzione contro Gheddafi a questa "attività", nel caos della Libia di oggi, dove solo i soldi contano. L'obiettivo è comprare casa a Istanbul e poi smettere, dice Khaled che usa gli africani come merce per fare soldi senza farsi scrupoli, con tutto il corollario di stupri, torture e morti in mare. Anche se poi accade che una siriana, annegata con il suo bambino, gli ritorni in sogno, di notte. C'è la banalizzazione del male in ogni riga del romanzo e si prova un forte disagio, ma è un libro essenziale per capire la Libia di oggi.

## Dall'Egitto

## Un profilo internazionale

**La fiera del libro del Cairo cambia pelle, ma non accontenta il pubblico né i librai indipendenti**

Per trent'anni la Fiera internazionale del libro del Cairo si è svolta al Cairo international fairgrounds, nel quartiere di Nasr. Da quest'anno si è spostata all'International exhibition centre, nella periferia a est della città. Ma la nuova sede non ha accontentato tutti. Se alcuni espositori hanno apprezzato l'immagine più moderna e l'organizzazione della fiera, finalmente all'altezza di manifestazioni simili come la fiera del libro di Abu Dhabi, molte persone si sono lamentate del fatto che la nuova sistemazione è difficile da raggiungere e isolata. In poche parole più respingente per la

**Il Cairo, 25 gennaio 2019**



ISLAM SAFWAT (NURPHOTO/GETTY)

gran parte del pubblico. Inoltre per la prima volta la fiera è stata boicottata dalla comunità di librai del mercato del libro usato di Azbakeya. Secondo i librai i prezzi degli stand erano troppo alti e poi alla maggior parte di loro (75 venditori su 108 presenti ad Azba-

keya) era stata negata la possibilità di affittarli. Per gli organizzatori la nuova fiera, che si è chiusa all'inizio di febbraio, con il suo milione e mezzo di visitatori e un bilancio delle vendite sostanzialmente immutato, è stata un successo. **Middle East Eye**

## Il libro Goffredo Fofi

## L'ultimo schiavo



**Zora Neale Hurston**  
**Barracoon**

*66thand2nd, 188 pagine, 15 euro*

È un testo del 1931, su materiali risalenti anche al 1927. Chi era Zora? Una giovane nera del sud degli Stati Uniti che, dopo aver fatto i lavori più umili, poté studiare antropologia con Franz Boas. Il suo capolavoro è un romanzo del 1937, *I loro occhi guardavano Dio* (Bompiani), che irritò gli intellettuali neri del tempo perché non parlava di rivolta ma narrava idee e

costumi dei neri del sud attenendosi alla conoscenza diretta della loro cultura. Dimenticato per decenni quel libro fu riscoperto da Toni Morrison e Alice Walker, ma era stato subito tradotto in Italia grazie ad Antonicelli e per la penna di Ada Gobetti. *Barracoon* sa di romanzo ma è il resoconto degli incontri di Zora con l'ultimo nero vivente sbarcato dall'ultima nave negriera, la Clotilda. È una lettura appassionante e, parola da rivalutare, edificante. Se ne impara tanto e si scopre che a

suscitare le critiche degli intellettuali degli anni trenta era stata, nel racconto di Hurston, la vendita del nigeriano Cudjio da parte di altri neri al re del Dahomey e poi agli schiavisti per rifornire le piantagioni del sud degli Stati Uniti. Lo scandalo era dire che dei neri avevano venduto dei neri: sì, non basta avere lo stesso colore della pelle, parlare la stessa lingua e venire dalla stessa miseria perché si sia solidali di fronte alle ingiustizie e avversità che si subiscono. ♦